

L'ITALIA DEI PRIMI ITALIANI

RITRATTO DI UNA NAZIONE APPENA NATA

A cura di Elisabetta Chiodini

Castello di Novara

1 novembre 2025 – 6 aprile 2026

Conferenza stampa e Press preview venerdì 31 ottobre ore 11.30

Comunicato stampa

Al Castello di Novara inaugura il 31 ottobre la mostra *L'Italia dei primi Italiani. Ritratto di una nazione appena nata*, a cura di Elisabetta Chiodini, un percorso di 70 capolavori eseguiti dai primi anni Sessanta dell'Ottocento al terzo decennio del Novecento da alcuni dei maggiori protagonisti della nostra cultura figurativa. La mostra illustra la nostra nazione appena nata, il suo variegato territorio e la sua popolazione nel corso di decenni che sono stati testimoni di profonde trasformazioni, politiche, economiche, culturali e sociali che avrebbero lentamente condotto il Paese verso la modernità.

La rassegna, organizzata da **METS Percorsi d'Arte** congiuntamente a **Comune di Novara** e **Castello di Novara**, si articola in sezioni tematiche che accompagnano i visitatori attraverso il succedersi delle sale del Castello presentando loro opere provenienti da prestigiose collezioni, sia pubbliche sia private.

Sezione I | Un territorio variegato. Vita rurale tra pianure, valli e monti

La prima sezione è dedicata all'Italia rurale e alla realtà del modo contadino, dalle Alpi alla Sicilia. I territori e la vita quotidiana dei nuovi italiani saranno illustrati attraverso straordinari lavori di artisti di grande spessore e fama; tra questi sia sufficiente ricordare Telemaco Signorini (1835-1901), Giuseppe De Nittis (1846-1884), Stefano Bruzzi (1835-1911), Giovanni Battista Quadroni (1844-1898), Guglielmo Ciardi (1842-1917), Francesco Paolo Michetti (1851-1929), Angelo Morbelli (1853-1919), Carlo Fornara (1861-1978), Achille Tominetti (1848-1917) e Cesare Maggi (1881-1961).

Sezione II | Lo sviluppo costiero della penisola e le attività delle regioni marittime

La seconda sezione illustra la varietà delle nostre coste, in prevalenza alte, frastagliate, rocciose e scoscese quelle che si affacciano sul Mar Ligure e sul Mar Tirreno, per lo più basse con spiagge sabbiose e ghiaiose quelle che si affacciano sul Mar Adriatico. Oltre 8000 chilometri di territori molto diversi per morfologia, struttura geologica, varietà di ambienti naturali, insediamenti umani e produttivi. L'articolato territorio costiero e le attività dei suoi abitanti saranno documentati da dipinti di Giovanni Fattori (1825-1908), Vincenzo Cabianca (1827-1902), Luigi Steffani (1828-1898), Francesco Lojacono (1838-1915), Rubens Santoro (1859-1941) e molti altri.

Sezione III | Il volto delle città

La terza sezione documenta alcuni aspetti della realtà urbana delle tre Capitali d'Italia, Torino, Firenze, Roma, e di altre grandi città come Napoli, Venezia e non ultima Milano, la prima metropoli italiana. Città quest'ultima che, più di altre, vuole essere moderna e avverte una forte esigenza di trasformazione e che a vent'anni esatti dalla proclamazione dello stato unitario, in occasione dell'Esposizione Industriale Italiana del 1881, è definita da Giovanni Verga la "Città più Città d'Italia", la capitale morale del paese, quella destinata ad assumere in breve tempo una funzione trainante nel campo della produzione industriale e del lavoro. In sala dipinti di Filippo Carcano (1840-1914), Pio Joris (1843-1921), Adolfo Tommasi (1851-1933), Marco Calderini (1850-1941) e altri.

Sezione IV | I riti della borghesia. Il tempo libero in città e in villeggiatura

La quarta sezione è dedicata agli svaghi della borghesia e conduce il visitatore in lussureggianti giardini urbani, a teatro, tra le luci soffuse di prestigiosi salotti, in campagna per una gita fuori porta o in luoghi di villeggiatura. Tra i pittori in sala Ettore Tito (1859-1941), Giulio Aristide Sartorio (1860-1932), Vespasiano Bignami (1841-1929), Pompeo Mariani (1857-1927), Carlo Pittara (1835-1891) e Luigi Gioli (1855-1947).

Sezione V | L'arte declinata al femminile

La quinta sezione è declinata tutta al femminile e illustra le diverse relazioni che numerose donne borghesi intrattenevano con le arti figurative. In sala incontriamo chi visitava le città d'arte e i loro straordinari musei, chi amava collezionare arte contemporanea e frequentava gli studi dei maggiori artisti per valutare personalmente le opere da acquistare per la propria collezione, chi amava dipingere per puro diletto e chi, invece, aveva coraggiosamente scelto di fare della pittura la propria professione. Tra gli autori presenti Silvestro Lega (1826-1895), Odoardo Borrani (1833-1905), Michele Cammarano (1835-1920).

Sezione VI | L'amore venale

La piccola cella del castello ospita la sesta sezione della mostra proponendo una scelta di opere legate ai tanti volti che la prostituzione ha avuto nell'Ottocento. Argomento che è stato spesso oggetto dell'attenzione di romanzieri e poeti, drammaturghi e compositori, ma che molto più raramente è stato affrontato dai pittori; tra questi Angelo Morbelli (1853-1919).

Sezione VII | Tempi moderni. La vita nelle metropoli

L'ultima sezione della mostra è dedicata ai diversi aspetti della vita quotidiana dei nuovi Italiani nelle più moderne città del Paese. Città industrializzate e sempre più popolose nelle quali lusso e miseria convivevano spesso l'uno accanto all'altra. Città che alternavano zone lussuose con splendidi complessi edilizi contemporanei perfettamente rispondenti alle rinnovate esigenze della facoltosa borghesia, a zone squallide e fatiscenti abitate da una popolazione spesso priva di un lavoro regolare, costretta per poter sopravvivere ai lavori più umili o all'accattonaggio. Straordinari episodi di vita moderna documentati da grandi artisti tra i quali Emilio Longoni (1859-1932), Giovanni Sottocornola (1855-1917), Angelo Morbelli (1853-1919), Attilio Pusterla (1862-1941), Francesco Netti (1832-1894), Demetrio Cosola (1851-1895) e Italo Nunes Vais (1860-1932).

Commenta Paolo Tacchini, Presidente di METS Percorsi d'arte: *In occasione delle Olimpiadi dovevamo pensare a un progetto legato alla nostra nazione e alle sue peculiarità, ma che fosse coerente con la nostra specifica missione, divulgare l'arte di un periodo ben preciso. Così è nata l'idea dell'Italia dei primi italiani. Un viaggio ideale nella nostra nazione appena nata, raccontata attraverso le opere degli artisti dell'epoca, molti dei quali protagonisti degli eventi che avevano portato alla sua nascita.*

La rassegna, a cura di Elisabetta Chiodini, giunge dopo il grande successo di pubblico e critica registrato dalle mostre PAESAGGI. Realtà Impressione Simbolo. Da Migliara a Pellizza da Volpedo (2024-2025), Boldini, De Nittis et Les Italiens de Paris (2023-2024); Milano da Romantica a Scapigliata (2022-2023); Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale (2021-2022); Divisionismo. La rivoluzione della luce (2019-2021) e Ottocento in collezione. Dai Macchiaioli a Segantini (2018-2019) ed è organizzata da **METS Percorsi d'arte** congiuntamente a **Comune di Novara e Fondazione Castello di Novara**, con il patrocinio di Regione Piemonte, Commissione Europea e Provincia di Novara, nell'ambito del programma culturale delle Olimpiadi Milano Cortina 2026 ed è realizzata grazie al sostegno di Banco BPM (Main sponsor), Esseco S.r.l. e De Agostini Editore S.p.A. (Sponsor), con il contributo di Artekasa S.r.l., Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, Camporelli S.N.C., Comoli Ferrari & C. S.p.A., I Dof Mati, IGOR s.r.l., Fondazione Comunità del Novarese, Italgrafica Novara e Mirato S.p.A. Si avvale inoltre della collaborazione di Ad Artem, Ente Turismo Terre dell'Alto Piemonte, Big/Ciaccio Arte, EnjoyMuseum S.r.l. e del supporto di Enrico Gallerie d'Arte e Gallerie Maspes Milano.



L'ITALIA DEI PRIMI ITALIANI. RITRATTO DI UNA NAZIONE APPENA NATA

Torino, febbraio 2006.

Corso Roma.

Un fiume in piena.

Le bancarelle con i maestri cioccolatieri.

Una folla in festa, un crogiolo di lingue. Allegria, colori.

Una città irriconoscibile, tirata a lustro, che brillava in tutto il suo splendore. Ovunque si respirava un clima di gioia e di amicizia. E pensare che fino a pochi mesi prima appariva grigia e malinconica. Lasciava trasparire il suo fascino, ma con una vena austera e decadente. Da allora tutto è cambiato e adesso Torino è tornata ad essere meta ambita di un turismo colto e raffinato.

Potere del clima Olimpico. Magia di un evento portatore di un messaggio universale.

Chissà se le Olimpiadi porteranno una ventata di magia anche a Milano e a Cortina? Forse ne hanno meno bisogno di quanto ne avesse allora Torino. Sicuramente arriveranno da tutto il mondo molte persone che vorranno godersi quella magia.

E allora perché non offrire un pochino di magia anche qui a Novara, a due passi da Milano?

Proprio da Milano, negli ultimi anni, è giunta a Novara per visitare le mostre al Castello una larga parte del nostro pubblico. Ma anche da più lontano, dal Veneto di Cortina e da tutta Italia, dalla Francia e dalla Svizzera. E tra essi tanti stranieri di passaggio che si sono lasciati tentare dalle lusinghe dell'arte.

Dovevamo pensare anche a loro in occasione di un evento così importante. Offrire qualcosa che lasciasse il segno, di cui potessero conservare un ricordo indelebile e che fosse legato alla nostra nazione e alle sue peculiarità. Qualcosa però che fosse coerente con la nostra specifica missione, divulgare l'arte di un periodo ben preciso.

Così è nata l'idea dell'Italia dei primi italiani. Un viaggio ideale nella nostra nazione appena nata, raccontata attraverso le opere degli artisti dell'epoca, molti dei quali protagonisti degli eventi che avevano portato alla sua nascita o comunque direttamente coinvolti in quelle vicende.

Eccola qui. Una storia iniziata proprio a Milano il 18 marzo 1848. Le Cinque Giornate. Uomini e donne di ogni ceto insieme sulle barricate, in lotta per un ideale comune. Li abbiamo già raccontati quei giorni, carichi di sogni e aspettative. Purtroppo sogni svaniti e aspettative deluse troppo presto, proprio qui a Novara il 23 marzo 1849. Ma solo per pochi anni. La storia poi è proseguita. Certo, tra mille difficoltà, tra eventi gloriosi e altri meno, ma una bellissima storia. La nostra storia. La storia di una giovane nazione di cui oggi tratteremo il ritratto.

Paolo Tacchini
Presidente METS Percorsi d'arte